

Basilea 1

- ◆ 1988: le banche devono detenere mezzi patrimoniali in misura pari all'8% dell'importo dei propri attivi patrimoniali. Il valore di questi ultimi utilizzato per il calcolo non è il valore nominale bensì un valore che tiene conto anche del grado di rischio del singolo impiego. A questo riguardo si utilizzano dei coefficienti di ponderazione

Tipologia degli impieghi e relativi coeff. di ponderazione in Basilea 1

0%	20%	50%	100%	200%
Cassa e valori assimilati	Crediti verso banche multilaterali di sviluppo	Mutui residenziali con garanzia reale e leasing su immobili	Crediti verso imprese private	Partecipazioni in imprese non finanziarie in perdita negli ultimi due esercizi
Crediti verso banche centrali dei Paesi OCSE	Crediti verso banche dei Paesi OCSE		Partecipazioni in imprese private	
Titoli di Stato emessi da governi dei Paesi OCSE	Crediti verso enti del settore pubblico		Crediti verso banche e governi di Paesi non OCSE	

Esempio

- ◆ 1.000 euro prestati a una impresa appartenente alla classe con coeff.pari al 100%, richiede la disponibilità di mezzi patrimoniali, non già impegnati in altri attivi, per un importo pari a 80 euro ($1.000 \cdot 100\% \cdot 8\%$).
- ◆ Se quei 1.000 euro fossero rientrati in una classe con coeff.pari al 50% (erogazione di un mutuo..), i mezzi patrimoniali suddetti sarebbe scesi a 40 euro ($1.000 \cdot 50\% \cdot 8\%$).

Limiti Basilea 1

- ◆ Si prescinde dalla diversa solvibilità delle imprese. Ciò penalizza i prestiti alle imprese più affidabili
- ◆ Non si considerano i diversi gradi di rischio connessi alle singole forme contrattuali dei prestiti (quelli a breve durata e assistiti da garanzia sono meno rischiosi);

Tenendo conto di tali limiti è stato predisposto il nuovo accordo (Basilea 2).

Basilea 2

- ♦ Il patrimonio di vigilanza è sempre calcolato in ragione dell'8% dell'attivo ponderato per il rischio di credito. Tuttavia, rispetto a prima (con Basilea 1), i coefficienti di ponderazione non sono più fissi e predeterminati (nell'approccio dei rating interni) ma sono quantificati caso per caso sulla base di diverse variabili, alcune relative all'impresa e sintetizzate nel rating attribuito alla stessa, altre riferite alla forma tecnica del prestito e a eventuali garanzie collaterali.



Basilea 2

- ◆ Erogazione del credito più selettiva e meritocratica
- ◆ Una migliore conoscenza delle imprese permetterà inoltre di migliorare l'offerta, focalizzandola su specifici bisogni identificati in modo puntuale
- ◆ Si permetterà di affinare i giudizi sui rischi assunti, sul pricing, sul fabbisogno di capitale proprio, sulla misurazione della performance e sulla creazione di valore.

Rating

- ◆ Rating: giudizio circa la capacità di rimborso del prestito o, all'opposto, alla possibilità di cadere in uno stato di inadempienza (DEFAULT)
- ◆ Si distingue tra **rating interni** e **rating esterni**
- ◆ **RATING ESTERNI**: vengono rilasciati da agenzie specializzate (es. Moody's, Standard&Poor's) e ad essi faranno riferimento le banche che applicheranno l'accordo di Basilea 2 nell'approccio standard.

Rating esterno (APPROCCIO STANDARD)

I crediti sono ponderati in base alla valutazione espressa da agenzie esterne di rating:

da:	AAA	A+	BBB+	BB+	B+	< B-	Unrated
a:	AA-	A-	BBB-	BB-	B-		
pesi:	20%	50%	100%	100%	100%	150%	100%

Rating esterno (APPROCCIO STANDARD)

- ◆ I coefficienti sono diversi in funzione del giudizio di solvibilità attribuito alle singole imprese da agenzie di rating
- ◆ Es. 1.000 euro prestati a una imprese con rating AA comporta un accantonamento di 16 euro ($1.000 * 20% * 8%$), contro gli attuali 80
- ◆ Nel caso di imprese prive di rating esterno, il coeff. rimane al 100% per le imprese di grandi dimensioni mentre si riduce al 75% per i prestiti di importo inferiore a un milione di euro alle imprese minori e alle persone fisiche.

In presenza di garanzie personali e/o reali..

Le banche possono attuare delle riduzioni.

GARANZIE PERSONALI: si ha la sostituzione del coefficiente del garantito con quello del garante (posto che siano rispettate determinate condizioni);

GARANZIE REALI: sono ammesse solo quelle di natura finanziaria (contanti e depositi presso banche, oro, titoli di debito e azioni particolarmente qualificate). Queste garanzie comportano la sostituzione del coeff. del debitore con quello dello strumento.

Rating interno (APPROCCIO AVANZATO - IRB)

- ◆ **RATING INTERNI:** essi vengono definiti direttamente dalle banche nel caso in cui abbiano optato per l'approccio IRB (Internal Ratings Based).
- ◆ L'approccio IRB può essere di **base** ovvero **avanzato**. Nell'approccio IRB base i valori da attribuire ad alcune variabili chiave sono definiti dalle autorità di vigilanza e sono applicati dalle banche in misura indifferenziata.
- ◆ L'accordo disciplina inoltre i **risk mitigants** ossia gli strumenti collaterali che, per dato rischio d'impresa, riducono le perdite in cui la banca può incorrere in caso d'insolvenza della controparte.

RATING INTERNO (APPROCCIO AVANZATO - IRB)

Il debitore si considera in **default** se:

- ◆ La banca considera improbabile che il debitore onori per intero i suoi debiti, non considerando le azioni di recupero che può attivare;
- ◆ Il debitore è moroso in riferimento a una delle sue esposizioni da oltre 90 giorni (180 gg. per le imprese italiane per un periodo transitorio di 5 anni).

Probabilità di insolvenza (PD) (1)

1. **Rischio di inadempienza (possibile perdita)**

Espresso in termini percentuali e va da 0 al 100% (Probability of Default). PD esprime la probabilità che l'impresa, anche se giudicata solvibile all'atto di erogazione del prestito, si possa trovare in una situazione di inadempienza **entro un anno**.

- ◆ Il significato della PD è comprensibile in modo chiaro se riferito a un gruppo di imprese anziché a una singola impresa (esempio)

Esempio

- ◆ Supponiamo di avere 200 imprese appartenenti alla stessa classe di rating (es. 3%). Quest'ultima è l'aspettativa della banca circa le imprese che non saranno in grado di essere solvibili nei prossimi 12 mesi (che in numero corrisponde a 6 imprese ossia il 3% di 200). La banca non sa in anticipo quali imprese saranno ma ha una indicazione quantitativa del "fenomeno negativo".

Probabilità di insolvenza (PD) (2)

- ◆ Basilea 2 non fissa gli indicatori di bilancio e le variabili comportamentali da tenere in considerazione per la definizione della PD. Obbliga tuttavia le banche a documentare le basi dei dati, gli indicatori e i criteri di giudizio. Inoltre impone una verifica periodica della efficacia di tale sistema di stima della PD.

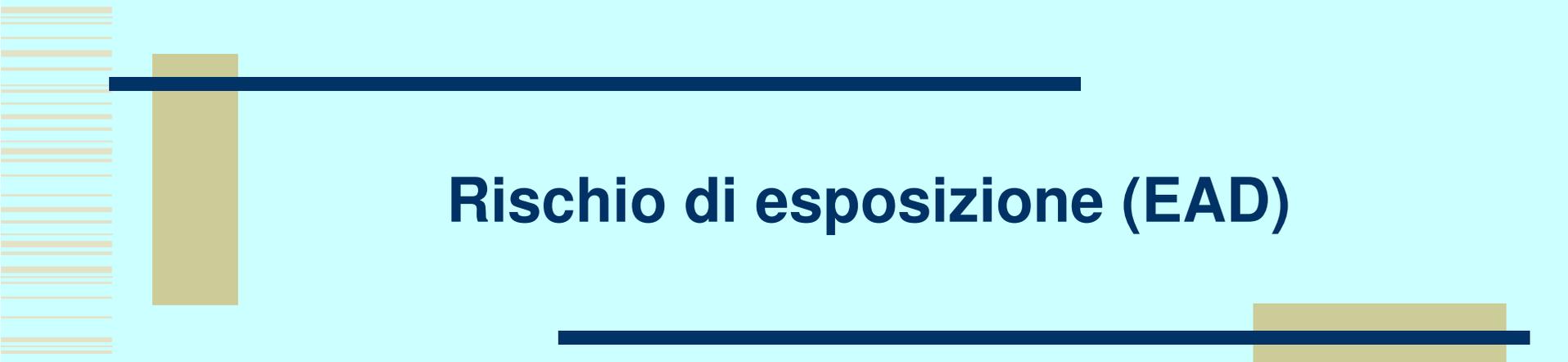
Perdita in caso di insolvenza (LGD)

2. Rischio di recupero (incertezza riguardo alla dimensione della perdita)

Occorre stimare la percentuale dell'importo prestato che non potrà essere recuperato dalla banca (Loss Given Default).

La LGD dipende dalle caratteristiche strutturali del prestito, dalla presenza di garanzie reali, ecc.

Si tiene conto quindi di una serie di aspetti che riguardano i profili tecnici dei singoli prestiti e non l'affidabilità dell'impresa.



Rischio di esposizione (EAD)

- ◆ Tale rischio attiene alla somma a rischio al momento dell'insolvenza (Exposure At Default).

Rischio di downgrading (M)

- ◆ Riguarda il rischio che l'impresa possa mutare, nel corso del tempo, il proprio rating (evoluzione del merito creditizio) (Maturity)
- ◆ Tale rischio è tipico dei prestiti a lunga scadenza in cui il tasso non sia rinegoziabile al mutare del rating dell'impresa.
- ◆ La perdita possibile è tanto maggiore quanto più elevata è la durata residua e quanto più alto è il rating iniziale.

Garanzie

- ◆ Le banche che adotteranno l'approccio IRB base potranno stimare in autonomia solo la PD delle imprese. Le altre variabili saranno invece fissate dall'autorità di vigilanza.
- ◆ Le banche che invece adotteranno l'IRB avanzato potranno stimare i quattro parametri seguendo proprie metodologie, sia pure validate dalla autorità.
- ◆ Esistono anche nell'IRB strumenti di mitigazione del rischio. Le **garanzie personali** agiscono sulla **PD** (poiché si considera il rating del garante), mentre le **garanzie reali** sulla **LGD**.

CLASSE		PROBABILITA'									
RATING DEBITORE		CLASSI DI PERDITA:				RATING GARANZIE					
PROB. PERD.		Minima	Molto b.	Bassa	Medio b.	Media	Medio a.	Alta	Molto a.	Quasi tot.	Totale
		0 10%	1 20%	0,15	3 40%	4 50%	5 60%	6 70%	7 80%	8 90%	9 100%
Ottimo AAA	0,5%	0,05	0,1	0,3		0,25	0,3	0,35	0,4	0,45	0,5
Buono AA	1%	0,1	0,2	0,6		0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	1
Discreto A+	2%	0,2	0,4	0,6		1	1,2	1,4	1,6	1,8	2
Discreto BBB	3%				1,2	1,5	1,8	2,1	2,4	2,7	3
Sufficiente BB	5%	0,5	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5

$$EL = EAD \times PD \times LGD$$

$$12 = 1000 \times 0,03 \times 0,4$$

12 E' LA NOSTRA STIMA DI PERDITA PER QUESTO RAPPORTO.

ACCANTONEREMO 12 A FONDO RISCHI



LGD

- ◆ In caso di IRB base, LGD è definito in base ad una griglia di valori prefissati, che tiene in considerazione anche le garanzie prestate. Per i prestiti non garantiti il valore è pari al 45% (ossia si presume una perdita di 45 euro ogni 100 prestati). Tale percentuale scende in caso di presenza di garanzie.
- ◆ Le banche che adottano l'approccio avanzato possono costituire una propria griglia di valori, i quali terranno conto dei valori empirici riscontrati nel passato.

EAD e M

- ◆ Per quanto riguarda l'EAD, i requisiti patrimoniali dovranno essere calcolati considerando il fido utilizzato e la quota dei margini disponibili (almeno che tali margini non siano prontamente revocabili)
- ◆ Nell'IRB base il margine disponibile è considerato pari al 75% del suo importo, che viene sommato all'importo utilizzato
- ◆ Nell'IRB avanzato le banche sono libere di stimare la quota dei margini da computare
- ◆ M = IRB base, 2,5 anni; IRB avanzato, minimo 1 anno, massimo 5 anni (deriva da una media ponderata dei tempi previsti per ogni pagamento)

Determinazione dei requisiti di capitale nell'approccio dei rating interni

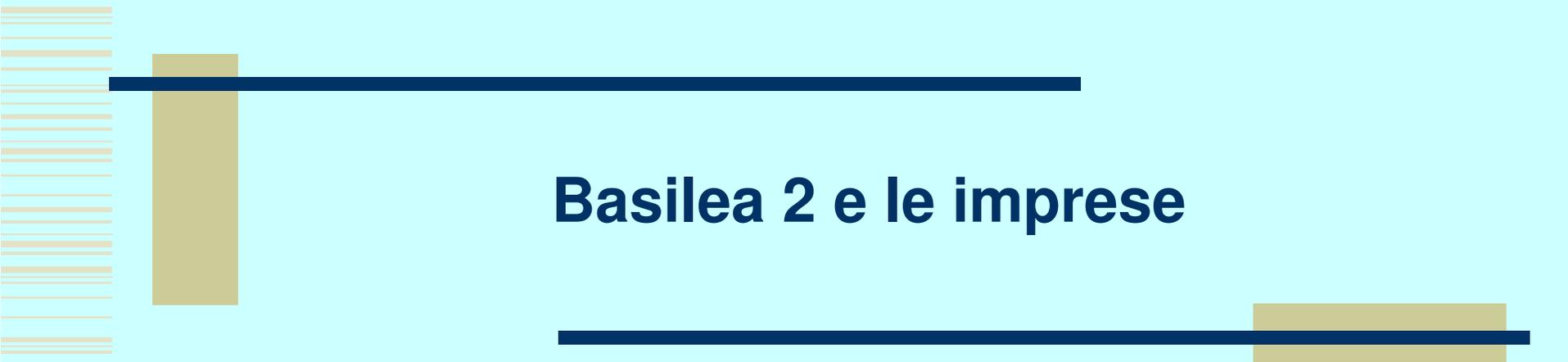
- ◆ Si inseriscono i valori delle quattro variabili (PD, EAD, LGD e M) in complesse funzioni di ponderazione che forniranno come risultato l'importo di capitale che la banca deve accantonare
- ◆ L'accordo ha individuato **diverse categorie di crediti (corporate, retail, banche, governi e banche centrali, ecc.)**. Ogni categoria presenta al proprio interno una suddivisione in gradi di merito (rating).

La perdita inattesa

La perdita attesa è una misura soggetta a variabilità, in quanto le stime si discostano dalla realtà verificata ex-post

Occorre stimare una probabilità di perdita inattesa, al fine di assicurare la stabilità della banca, qualora la realtà si manifesti diversa (e peggiore) rispetto alle alternative

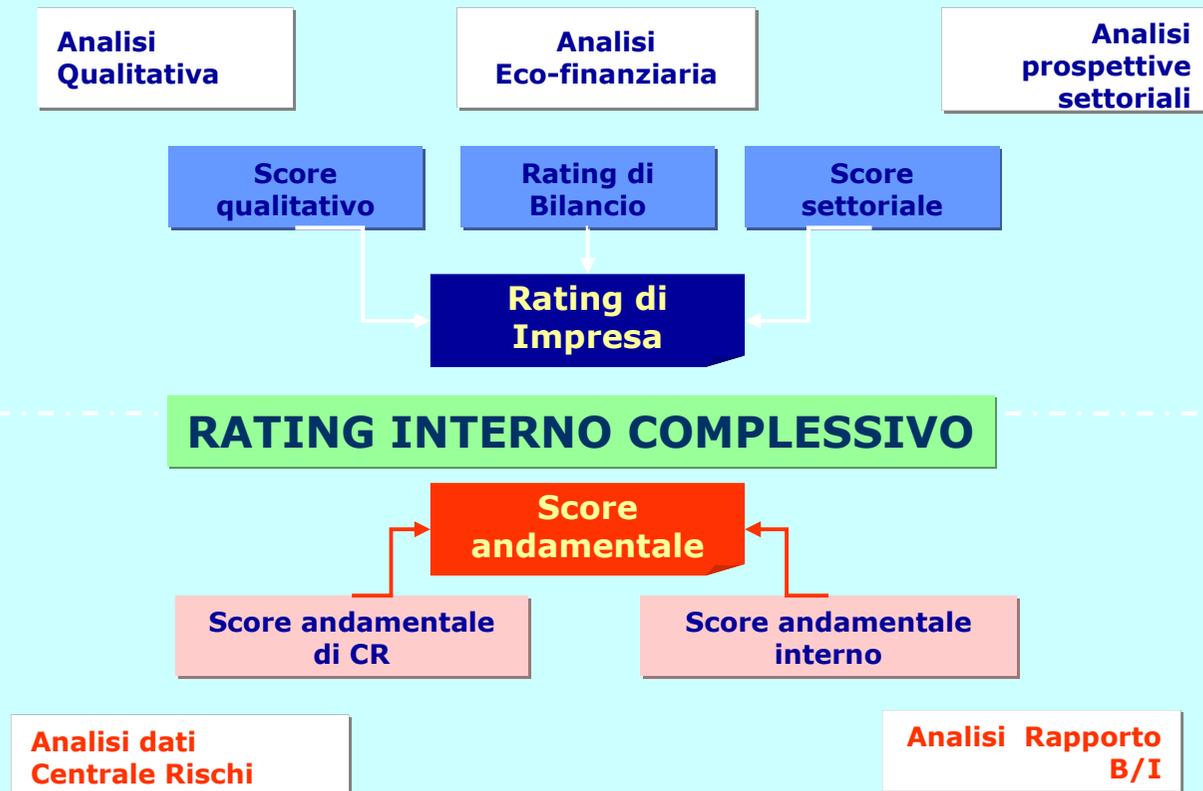
La dispersione dei risultati rispetto alle aspettative (deviazione standard) è una misura della perdita inattesa



Basilea 2 e le imprese

- ◆ I requisiti patrimoniali delle banche sono quantificati in funzione del rischio di credito associato alle singole operazioni creditizie
- ◆ Le nuove regole hanno pertanto riflesso sul processo di selezione, monitoraggio e di definizione del pricing del credito.

Rating



Rating

Segmenti di clientela identificati

Small business
F < 5 ; < 10m

Middle Corporate
F < 50 ml

Large Corporate
F > 50 ml

Componenti significative che rientrano nel calcolo del Credit Rating

<i>Analisi economico / finanziaria</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Analisi qualitativa</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Prospettive settoriali</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Analisi CR</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Analisi andamentale</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Analisi economico-finanziaria

L'analisi di bilancio per indici esprime e chiarifica la struttura di una azienda in un dato momento (quello della stesura del bilancio) e consente di valutare come la situazione si evolva da un esercizio a quello successivo o come si evolva rispetto all'andamento di un settore di riferimento.

- ◆ Liquidità
- ◆ Solidità
- ◆ Redditività
- ◆ Sviluppo
- ◆ Efficienza

Analisi economico-finanziaria - continua

LIQUIDITA'

- ◆ Giorni creditori
- ◆ Giorni debitori
- ◆ Giorni magazzino
- ◆ Indice di disponibilità (A_c/P_c)
- ◆ Indice liq o tesoreria $(L_i+L_d)/P_c$

SOLIDITA'

- ◆ $PFN/MOL < 1$
- ◆ PFN/MP (Leverage) $< 3,5$
- ◆ MP/A fisso netto > 1 (0,6 PMI)
- ◆ $D f mlt / C_{in}$
- ◆ $ROI - i > 0$
- ◆ MP/CIN (autonomia finanziaria)
- ◆ $MP+Dfmlt/A$ fisso netto

Analisi economico-finanziaria

REDDITIVITA'

- ◆ ROE
- ◆ ROI
- ◆ OF/MOL
- ◆ ROS > 2 ($< 0,5$ rischio alto)
- ◆ Rotazione CIN

SVILUPPO

- ◆ Variazione mezzi propri
- ◆ Variazione attivo fisso netto

Analisi economico-finanziaria

Struttura Finanziaria/ Equilibrio Finanziario	Valutazione: Dell'apporto di capitale Dell'equilibrio attivo/passivo	PN/Attivo Fisso Netto (PN+PFN M/L)/AFN PN/AFN+Magazzino PN/Posizione Fin. Netta
Gestione dell'Attivo Circolante	Valutazione: Dell'entità delle componenti Delle variazioni in relazione alla dinamica aziendale	Dilazione media ai clienti Dilazione media ai fornitori Durata media del magazzino Working Capital
Crescita e Marginalità	Analisi dei risultati industriali dell'impresa tenendo conto dei cicli economici /settoriali	CAGR 3-5/A Utilizzo Capacità Produttiva ROS Utile Corrente / Fatturato
Capacità di Rimborso dei Finanziamenti e Costo del Debito	Valutazione: Della capacità dell'impresa di generare cassa e di far fronte agli impegni finanziari	PFN/ MOL MOL/OOFF OOFF/PFNm FCF/quote capitale
Capacità Reddituale e di Autofinanziamento	Valutazione: Della capacità di generare utili e cassa	MOL/Fatturato Utile Corrente/Fatturato ROCE-ROA-ROI-ROE Ammortamenti/Investimenti

Analisi economico-finanziaria

- ◆ I valori assunti dagli indici delle singole imprese (prima della manifestazione dell'insolvenza) vengono inseriti in una **funzione discriminante** costituita dalla sommatoria ponderata dei valori stessi. Il valore che si ottiene rappresenta il **valore discriminante**: le imprese che ottengono un valore superiore saranno considerate probabilisticamente solvibili, al contrario quelle che mostreranno un valore inferiore.
- ◆ I pesi utilizzati per la ponderazione dovranno permettere la massima differenza complessiva tra le imprese con scarsa probabilità di insolvenza e quelle con alta probabilità di insolvenza.
- ◆ Tale pesi, ma anche gli indicatori, vengono sottoposti a verifiche periodiche.

Il modello Z score (Altman)

- ◆ Modelli di analisi dei rischi di credito (**analisi discriminante**) con l'obiettivo di classificare i diversi debitori sulla base della probabilità di *default* di ciascuno, stimata mediante l'osservazione e l'elaborazione di indici e valori economici
- ◆ Questi sistemi, cosiddetti di **credit scoring**, classificano le imprese in base a un indicatore sintetico che costituisce la proxy della probabilità di default di ciascun debitore, allo scopo di distinguere le imprese sane da quelle che prevedibilmente diverranno insolventi
- ◆ La funzione discriminante di Altman adattata per le PMI italiane è la seguente:

$$Z = 1,981X1+9,841X2+1,951X3+3,206X4+4,037X5^*$$

(* fonte: A&F, 2004)

Z score per le PMI italiane

$$X1 = (AC-PC)/(AM+AI+R+AC+DL)$$

$$X2 = (RL+RS)/TA$$

$$X3 = UON/(AM+AI+R+AC)$$

$$X4 = PN/TP$$

$$X5 = RV/(AM+AI+RF+AC+DL)$$

Dove abbiamo indicato con :

- ♦ *AC = Attività Correnti*
- ♦ *PC = Passività Correnti*
- ♦ *AM = Immobilizzazioni Materiali*
- ♦ *AI = Immobilizzazioni Immateriali*
- ♦ *R = Rimanenze*
- ♦ *DL = Disponibilità Liquide*
- ♦ *RL + RS = Riserva Legale e Riserva Straordinaria*
- ♦ *TA = Totale Attività*
- ♦ *UON = Utile Operativo Netto*
- ♦ *PN = Patrimonio Netto*
- ♦ *TP = Totale Passività*
- ♦ *RV = Ricavi di Vendita*

Z score per le PMI italiane

I valori del cut off e dell'area di incertezza servono per valutare lo stato di salute di una società:

- ◆ se un'impresa ottiene un risultato dello Z superiore a 8,105 la società è strutturalmente sana;
- ◆ se lo Z risulta inferiore a 4,846 la società è destinata al fallimento, a meno di non modificare pesantemente la sua struttura economico-finanziaria;
- ◆ se lo Z risulta compreso tra i valori di 8,105 e 4,846 la società necessita di cautela nella gestione.

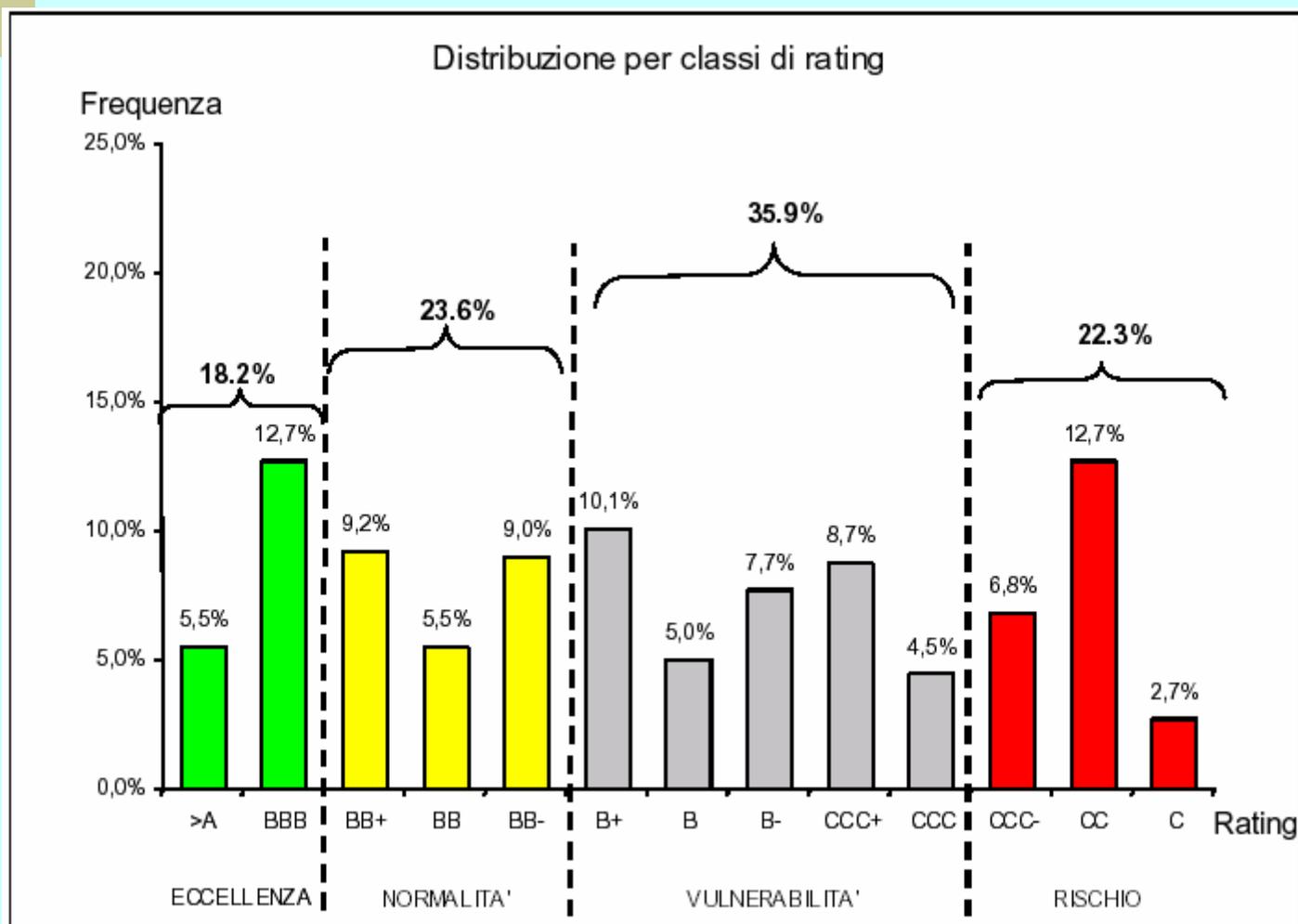
Analisi Qualitativa – 1/1

Anagrafe e Struttura dell'Azionariato	Descrizione delle caratteristiche generali dell'impresa struttura dell'azionariato	Anno di costituzione Numero di Azionisti Investitori Istituzionali Patti di Sindacato
Attività dell'Impresa	Descrizione dell'attività, del settore di appartenenza e dell'assetto industriale	Attività svolta Marchi proprietà/trattati Dislocazione industriale Outsourcing – R&D
Caratteristiche del Mercato di Riferimento	Descrizione del mercato presidiato in relazione anche alle sue dinamiche	Dimensione del mercato Numero di player Dimensione relativa Ciclicità/Maturità
Stadio di Vita dell'Impresa	Descrizione e valutazione della maturità dell'impresa e possibilità di espandersi in altri settori	Crescita fatturato tradizionale Fatturato nuovi prodotti Inserimento Nuovi Mercati Investimenti in Nuovi Settori
Caratteristiche Settoriali	Descrizione delle principali caratteristiche del mercato presidiato anche in relazione alle dinamiche competitive	Capital/Labour Intensive Barriere all'Entrata Barriere all'Uscita Competizione Intersettoriale

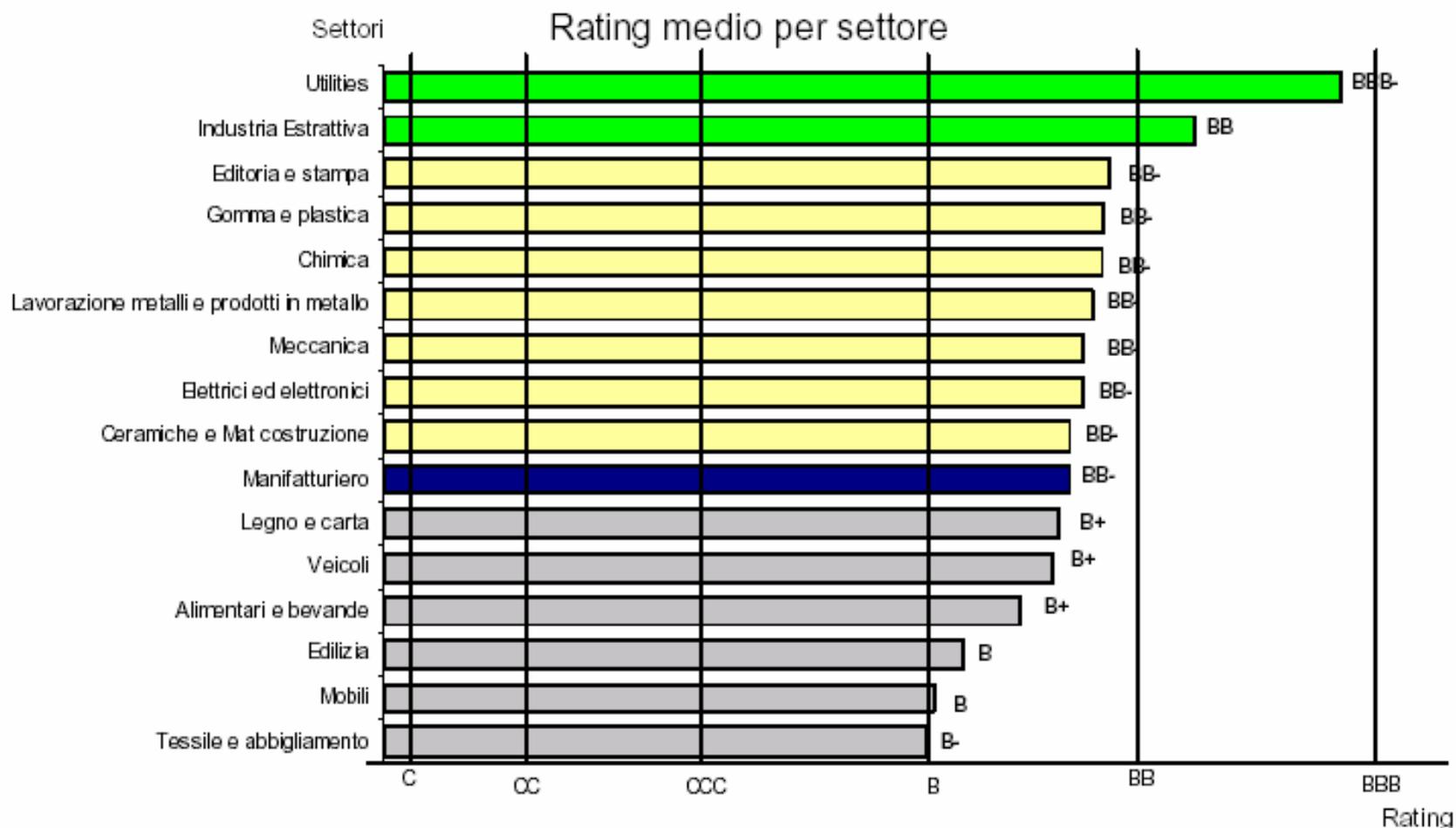
Analisi Qualitativa - 1/2

Posizione Competitiva	Descrizione e valutazione del posizionamento dell'impresa nel settore tenuto conto delle dinamiche competitive	Dimensione relativa Base clienti Crescita rispetto al settore Marginalità rispetto al leader
Qualità dei Processi Industriali	Descrizione del livello qualitativo dei beni prodotti	Entità resi/Interventi garanzia Entità investimenti Prezzo medio Reputazione
Livello di Integrazione	Descrizione delle politiche di integrazione industriale perseguite	Integrazione a monte/valle Acquisizioni recenti Investimenti realizzati Confronto coi i competitors
Elementi di Forza e di Debolezza	Descrizione dei principali elementi sui quali l'azienda intende costruire posizioni difendibili - Fattori di rischio	Penetrazione territoriale Capacità di sviluppo Qualità management Cambio proprietà/generazione
Valutazione Management	Descrizione della struttura manageriale e della sua qualità	Numero responsabili funzione Esperienze management Livello deleghe Remunerazione (se variabile)

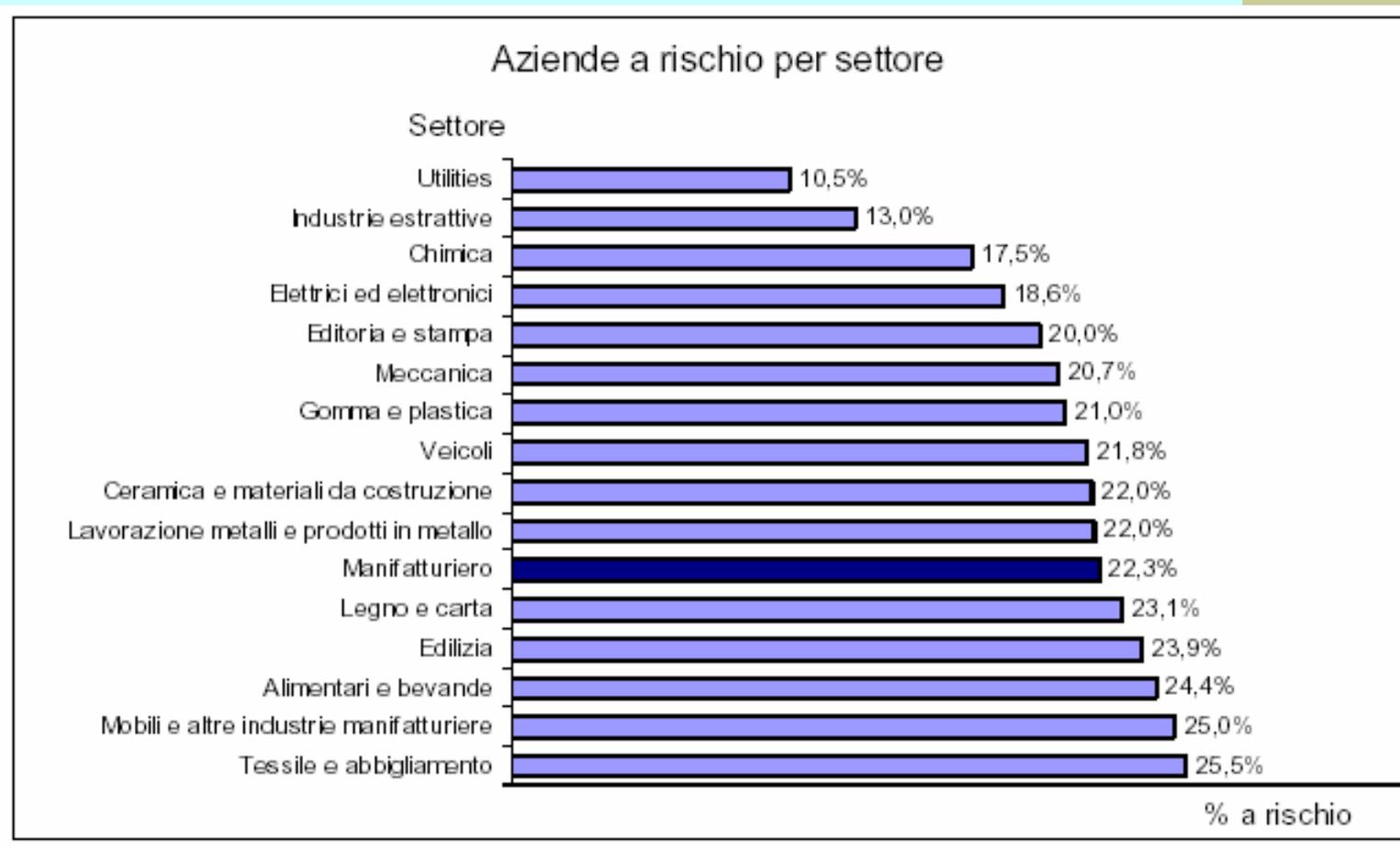
Conseguenze sulle imprese K Finance



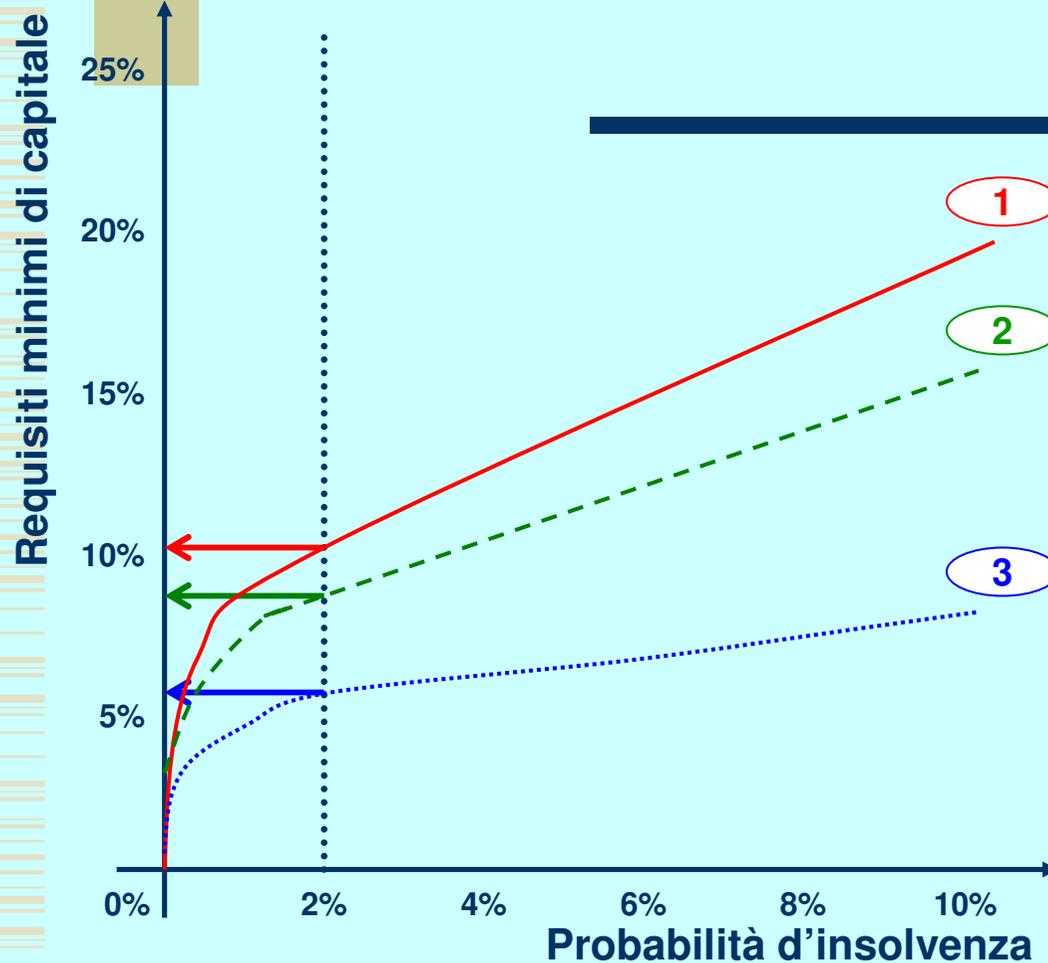
Conseguenze sulle imprese K Finance



Conseguenze sulle imprese K Finance



(esempio valido per LGD del 45% e Maturity di 2,5 anni)



Quanto capitale richiede un prestito ad un'impresa con probabilità d'insolvenza del 2%?

Circa il 10% se è una grande impresa che fattura più di 50 mln. di euro (funzione n. 1)

Circa l'8% se è una PMI che fattura solo 5 mln. di euro (funzione n. 2)

• Circa il 5,5% se è una PMI esposta per meno di 1 milione di euro con il gruppo bancario (funzione n. 3)



Quindi non è vero che Basilea 2 punirà le PMI

Rapporto Banca PMI

Pricing/rating

➡ Le condizioni di pricing basate sul rating non sono in prima istanza penalizzanti considerando il rating medio delle PMI italiane che si colloca in area BB

Garanzie

➡ Solo verso i prenditori con i rating peggiori la curva di prezzo salirà, ma sarà modificabile grazie al riconoscimento delle garanzie concesse

Supporto finanziario

➡ Sarà enfatizzato il ruolo delle banche nel proporre alle imprese strumenti per affrontare i mercati finanziari e per ottimizzare la composizione delle fonti di finanziamento

Confidi

➡ Per l'ottenimento di tassi più favorevoli potrebbero svolgere un ruolo determinante i Confidi